



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2020

Determinazione del 17 MAGGIO 2022, n.54



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2020

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il funzionario Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 54/2022

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 maggio 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, che ha disposto il riordino delle Casse militari, già sottoposte al controllo della Corte dei conti, accorpandole nella Cassa di previdenza delle Forze armate;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli 73 – 80, nei quali è stato trasfuso il contenuto del citato decreto del Presidente della Repubblica. n. 211 del 2009;

vista la determinazione n. 30 del 20 aprile 2010 con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte della Cassa di previdenza delle Forze armate, per l'esercizio del controllo della Corte che continua ad essere svolto ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, come era disposto nei confronti delle Casse militari soppresse;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio 2020; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze il bilancio- corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2020 - corredato della relazione degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per il detto esercizio.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO	2
1.1 Organi.....	4
1.2 Personale	5
2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	6
2.1 Indennità supplementare.....	6
2.2 Assegno speciale	7
2.3 Prestiti.....	8
3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE.....	9
4. BILANCIO CONSUNTIVO.....	15
4.1 Rendiconto finanziario.....	15
4.2 Conto economico	17
4.3 Situazione patrimoniale	19
4.4 Situazione amministrativa.....	22
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	24

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Assegno speciale	8
Tabella 2 - Contributi complessivi	10
Tabella 3 - Indennità e assegno speciale	10
Tabella 4 - Saldo previdenziale	10
Tabella 5 - Interessi su titoli	10
Tabella 6 - Situazione consolidata generale	11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza	15
Tabella 8 - Conto economico	19
Tabella 9 - Stato patrimoniale.....	20
Tabella 10 - Liquidità e Titoli.....	21
Tabella 11 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze	22
Tabella 12 - Situazione amministrativa	23

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente all'esercizio 2020, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato reso con la determinazione n. 101 del 14 ottobre 2021 pubblicata in Atti parlamentari XVIII Legislatura, Doc. XV n. 482.

1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO

La Cassa di previdenza delle Forze armate (di seguito anche Cassa o Ente) è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Va rilevata, nell'ambito della normativa concernente l'Ente, quella recata dal d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 ("Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246"); essa è volta alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata, attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri di cui si è mantenuta tuttavia l'autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

Il decreto del Presidente della Repubblica, n. 4 dicembre 2009, n. 211 è stato abrogato dall'art. 2269, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare") ed il suo contenuto è rinvenibile negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

Con il decreto del Ministero della difesa 1° luglio 2010, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

La Cassa è un ente pubblico non economico ed è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati a principi di uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle erogate dall'Inps (gestione *ex Inpdap*) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei carabinieri, provenienti dal servizio permanente, nonché agli appuntati e ai carabinieri.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere ai predetti iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una "indennità supplementare". Questa è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento, per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo.

Agli ufficiali che ne hanno diritto l'indennità supplementare è corrisposta allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente, salvo diversa decorrenza stabilita con decreto del Ministro della difesa. In relazione alle disponibilità finanziarie del pertinente fondo previdenziale integrativo e delle prevedibili cessazioni dal servizio del personale, il termine di quattro anni può essere ridotto con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza delle Forze armate. Ai sottufficiali, agli appuntati e ai carabinieri l'indennità è corrisposta all'atto della cessazione dal servizio.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti aventi diritto a pensione.

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, oltre all'indennità supplementare viene corrisposto un assegno speciale in relazione al grado, di cui si dirà nel relativo paragrafo.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari interessati, iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno.

L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della difesa, veniva rapportata - eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiavano dell'assegno speciale ai sensi della legge 9 maggio 1940, n. 371, avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza - al due per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto che avesse versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere

applicata nella nuova Cassa. Per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

1.1 Organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Lo svolgimento degli incarichi per tutti gli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Infatti, i soggetti nominati prestano la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria svolta in qualità di appartenente alle Forze armate, ovvero di altra amministrazione.

I membri degli organi e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa; convoca il C.d.a. e segue l'attuazione delle relative deliberazioni; viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. Il precedente era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 2018, con durata fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 15 maggio 2020.

Il Consiglio di amministrazione è formato da personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di Forza armata, un magistrato contabile, un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa, infine un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale; è costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa. I suoi poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano verso

ciascun fondo previdenziale. L'attuale Consiglio è stato nominato con decreti del Ministro della difesa in data 20 febbraio 2020, 18 maggio 2020 e 25 settembre 2020. Il precedente Consiglio era stato nominato in data 10 febbraio 2017.

Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa. L'attuale Collegio è stato nominato in data 6 agosto 2020 mentre il precedente Collegio con decreti in data 10 e 26 febbraio 2017.

1.2 Personale

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, essendo sprovvisto di personale proprio.

L'art. 79, del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto.

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese quelle per il personale, in regime di avvalimento dei ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa stessa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare che, come detto, continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; è preposta anche alle relazioni con il pubblico e gestisce, inoltre, il contenzioso.

In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali per far fronte ai compiti istituzionali, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 Indennità supplementare

Come già evidenziato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a percepire il trattamento di quiescenza (o ai loro eredi) un assegno "*una tantum*", la c.d. "indennità supplementare", integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti; con l'art .7 comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248, in mancanza del coniuge o dei figli minorenni, l'indennità è stata estesa anche ai figli maggiorenni, ai genitori, ai fratelli e sorelle del dante causa.

Essa viene corrisposta secondo il sistema retributivo, prendendo a base l'ultimo stipendio percepito.

L'indennità supplementare è erogata normalmente agli ufficiali delle FF.AA. allo scadere, come si è detto, del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente effettivo (art. 1914, comma 4, del decreto legislativo n. 66 del 2010); in relazione alle disponibilità finanziarie e alle cessazioni dal servizio, tale termine può essere ridotto con decreto ministeriale su proposta del C.d.a. della Cassa di previdenza. Attualmente sono previste deroghe e diverse decorrenze (dall' art.1, comma 1, del decreto ministeriale Difesa del 24 settembre 2012): l'erogazione avviene come di seguito riportato:

- agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo;
- agli ufficiali della Marina militare, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo, con corresponsione del 50 per cento dell'ammontare previsto e del restante 50 per cento allo scadere del terzo anno;
- ai sottufficiali delle FF.AA. e agli appuntati e carabinieri, con erogazione all'atto della cessazione dal servizio (art. 1914, comma 4, del predetto d. lgs. n. 66 del 2010).

Come si può rilevare, sussistono diverse scadenze in ordine alla concessione dell'indennità supplementare; ciò trova motivo nelle diverse normative connesse all'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa di previdenza, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti

ministeriali “*ad hoc*” per la disciplina della materia in esame. L’esposto regime ha trovato conferma con l’approvazione del decreto ministeriale del 24 settembre 2012.

Rilevata l’eterogeneità anche dei trattamenti tra soggetti parigrado di diverse Forze Armate, questa Corte ribadisce l’opportunità di una rivisitazione normativa che detti regole uniformi.

Appare inoltre necessaria, al fine di assicurare la sostenibilità della gestione, una più puntuale correlazione tra entrate contributive e prestazioni, come si vedrà anche nel relativo capitolo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate eroga inoltre ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, ossia la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

Le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell’acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

2.2 Assegno speciale

Esclusivamente agli ufficiali dell’Esercito e dell’Arma dei carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un “assegno speciale”, non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d’età e siano collocati nella riserva o in congedo assoluto (art. 1915 del decreto legislativo n. 66 del 2010).

In concreto, l'assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria o dell’indennità speciale per il personale collocato direttamente nella riserva o congedo assoluto.

Nella tabella che segue viene evidenziata l’importo annuo lordo dell'emolumento negli esercizi 2019-2020, tuttora invariato.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	2019	2020
Generale Corpo d'Armata / Tenente Generale	843,30	843,30
Generale di Divisione / Maggiore Generale	731,52	731,52
Generale di Brigata / Brigadier Generale	670,56	670,56
Colonnello	670,56	670,56
Tenente Colonnello	670,56	670,56
Maggiore	467,40	467,40
Capitano	386,16	386,16
Subalterno	304,80	304,80

2.3 Prestiti

Come detto, le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico e altre forme di investimenti, nel rispetto dell'art.65 della legge 30 aprile 1966, n. 153; possono essere, inoltre, destinate alla corresponsione di prestiti a favore degli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal Ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno", espressamente autorizzati dal Ministero della difesa.

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente, ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia".

In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto dell'1 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, tuttavia, la concessione di prestiti riveste il carattere di mera possibilità, in quanto non risulta ancora approvato uno specifico regolamento. Non sussistono prestazioni al riguardo.

3. RAPPORTO CONTRIBUTZIONI-PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

L'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità resasi disponibile quale parte "eccedente" il fabbisogno. Come accennato in precedenza, l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti non risulta sufficiente ad assicurare l'equilibrio con le prestazioni previdenziali corrisposte, determinando uno squilibrio strutturale attenuato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari. Al riguardo di tale specifico aspetto, la tabella 5 evidenzia come gli interessi attivi sui titoli abbiano raggiunto importi di tutto rilievo.

Nelle tabelle che seguono sono anche rappresentati, suddivisi per i singoli fondi, i dati relativi alle entrate da contribuzione e quelli relativi alle somme erogate per indennità ed assegno speciale, nonché il saldo previdenziale, l'avanzo economico, la situazione consolidata generale, anch'essi suddivisi per le singole categorie di iscritti.

Si rileva come, pur a fronte di un importo delle entrate da contribuzione per il 2020 leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente, le uscite per prestazioni previdenziali registrano, per il 2020, una riduzione, a livello consolidato, di circa il 19 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2019.

Il saldo previdenziale (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta favorevole per tutti i fondi eccetto il fondo sottufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri - e raggiunge un risultato complessivo positivo di euro 13.910.741, in controtendenza rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (-8.405.426) per effetto sostanzialmente del minor costo per indennità supplementare nell'esercizio 2020. Nonostante un miglioramento del saldo previdenziale, positivo come già detto, permane l'esigenza, ad avviso di questa Corte, di una revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa, onde assicurarne l'equilibrio economico di lungo periodo.

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2020, si è attestato su 195.107 unità, con un incremento di 3.291 unità rispetto al precedente esercizio (191.816).

Tabella 2 – Contributi complessivi

Casse di categoria	2019	2020	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	18.535.846	18.832.665	1,60
UFFICIALI M.M.	3.106.184	3.227.850	3,92
UFFICIALI A.M.	3.374.615	3.484.054	3,24
SOTT.LI EI/CC	22.396.956	23.793.304	6,23
SOTT.LI M.M.	8.387.609	8.426.959	0,47
SOTT.LI A.M.	12.447.170	12.511.924	0,52
APP. E CARABINIERI	29.106.772	29.290.394	0,63
TOTALI	97.355.152	99.567.150	2,27

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

Casse di categoria	2019	2020	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	13.494.987	14.940.505	10,71
UFFICIALI M.M.	2.804.493	2.621.023	-6,54
UFFICIALI A.M.	3.069.979	3.000.000	-2,28
SOTT.LI EI/CC	29.318.112	25.505.656	-13,00
SOTT.LI M.M.	11.501.753	6.643.100	-42,24
SOTT.LI A.M.	13.620.428	8.608.473	-36,80
APP. E CARABINIERI	31.950.826	24.337.652	-23,83
TOTALI	105.760.578	85.656.409	-19,00

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2019	2020	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	5.040.859	3.892.160	-22,79
UFFICIALI M.M.	301.691	606.827	101,14
UFFICIALI A.M.	304.636	484.054	58,90
SOTT.LI EI/CC	-6.921.156	-1.712.352	75,26
SOTT.LI M.M.	-3.114.144	1.783.859	157,28
SOTT.LI A.M.	-1.173.258	3.903.451	432,70
APP. E CARABINIERI	-2.844.054	4.952.742	274,14
TOTALI	-8.405.426	13.910.741	265,50

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2019	2020	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	1.464.511	1.558.144	6,39
UFFICIALI M.M.	263.947	273.349	3,56
UFFICIALI A.M.	348.247	347.952	-0,08
SOTT.LI EI/CC	4.733.924	4.517.948	-4,56
SOTT.LI M.M.	3.725.039	3.694.987	-0,81
SOTT.LI A.M.	2.991.555	3.031.461	1,33
APP. E CARABINIERI	20.463.798	20.681.562	1,03
TOTALI	33.991.021	€ 34.105.403	0,34

Fonte: Bilancio Ente

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nelle tabelle che seguono si riportano i dati finali della gestione dell'esercizio 2020 rapportati a quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Situazione consolidata generale

(mgl di euro)

Fondo	Avanzo/Disavanzo Finanziario		Avanzo/Disavanzo Economico		Patrimonio Netto		Avanzo/Disavanzo Amministrazione	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Ufficiali EI-CC	6.631	5.603	6.886	5.395	46.194	51.588	42.339	47.962
Sottufficiali EI-CC	-2.405	2.492	-1.677	5.670	96.064	101.734	96.624	102.294
Appuntati CC	13.969	21.984	13.969	23.400	478.268	501.667	478.440	501.840
Ufficiali MM	1.057	1.305	861	1.091	8.913	10.004	2.969	4.275
Sottufficiali MM	132	4.961	-63	6.089	90.142	96.231	87.529	93.729
Ufficiali AM	623	851	773	851	-324	528	-288	563
Sottufficiali AM	1.235	6.327	2.274	7.702	77.106	84.809	77.270	84.973
Totale	21.242	43.523	23.023	50.198	796.363	846.562	784.883	835.636

Fonte: Bilancio Ente

E' da rilevare al riguardo, come, in misura diversa per i vari fondi previdenziali, l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi (come già evidenziato stabilita *ex lege* nella misura del 2 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio, tranne che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri per i quali tale misura è pari al 4 per cento dell'80 per cento dell'ultimo stipendio) fosse stata ritenuta idonea a mantenere l'equilibrio finanziario delle casse, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata, al mutato quadro normativo, sia per i profili attinenti all'ordinamento delle carriere, sia per quelli collegati alla progressione del trattamento economico. Il tutto ha comportato effetti sfavorevoli per gli equilibri attuariali delle casse.

In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione, in passato anche collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio, che aveva costituito la base di calcolo dell'indennità, ha subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario sfavorevole tra gli oneri per

le prestazioni e le entrate contributive, divario già peraltro presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione dal servizio in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, come detto, insufficienti, determinando uno squilibrio strutturale, solo mitigato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari. A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli, di tutto rilievo, creano un avanzo economico nel conto complessivo consolidato di tutte le casse ed in particolare per il fondo degli appuntati e dei carabinieri.

Le norme che regolavano gli enti e le casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale; pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle eventuali prestazioni assistenziali, era quello, come si è visto, della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola cassa o fondo.

Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2020 ammontano a 64,7 mln di euro, determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari, di cui i fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal citato d.lgs. n. 66 del 2010.

In definitiva, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo situazioni di carattere contingente, ma non si è rivelata sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione

tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per evitare detto esito si sarebbe dovuto verificare, attraverso indici di copertura, la sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale, al fine di prevenire eventuali situazioni di squilibrio.

Per quanto sopra espresso, si prende atto che la Cassa ha recentemente approvato la prevista verifica attuariale la quale, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria, ha sviluppato una proiezione di lungo periodo sul previsto andamento dei singoli fondi previdenziali (come meglio specificato nel bilancio tecnico).

L'Ente riferisce tuttavia che tale squilibrio è stato condizionato dalla produzione normativa, che nei vari anni ha prodotto effetti negativi sui bilanci della Cassa, non ultimo il progetto di riforme del cosiddetto "modello di difesa". Ne è derivata nel tempo una progressiva riduzione della consistenza numerica del personale e quindi, anche del numero degli iscritti alla Cassa.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio gestionale e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni. Peraltro, le previsioni risultanti dal bilancio tecnico - attuariale ribadiscono la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Il primo studio attuariale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016:-

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stata predisposta la nuova verifica attuariale, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, approvata in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei fondi, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo. La valutazione dei fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conseguenza che appaiono urgenti misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale.

L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

4. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo concernente l'esercizio 2020, redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, risulta approvato il 22 aprile 2021 dal Consiglio d'amministrazione.

4.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2019-2020.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

ENTRATE	2019	2020	Diff. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate di natura contributiva	97.355.152	99.567.149	2,29
Locazioni di immobili	1.180.105	1.182.335	0,19
Interessi su titoli a reddito fisso	33.991.022	34.105.403	0,34
Interessi utili per sottoprezzo	2.657.492	1.703.838	-35,89
Interessi c/c banca	158.190	97.992	-38,05
Interessi att. Pers.e leg. 824/73			
Poste corr. e compens. di uscite correnti			
Recupero indennità	18	44.964	249700
Recuperi assegno speciale	26.246	4.235	-83,86
Recupero spese bancarie			
Recupero imposte e tasse	3.346	1.621	-51,55
Entrate non classificabili in altre voci			
TOTALE ENTRATE CORRENTI	135.371.570	136.707.537	0,99
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	23.993.342	41.016.944	70,95
Riscossione di crediti			
TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	23.993.342	41.016.944	70,95
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	3.032.178	3.742.734	23,43
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.032.178	3.742.734	23,43
TOTALE ENTRATE	162.397.090	181.467.215	11,74

(segue)

(segue Tabella 8)

USCITE	2019	2020	Diff. %
SPESE CORRENTI			
Uscite per acquisto beni e consumo	12.169	31.917	162,28
Spese per prestazioni istituzionali:(indennità supplementare/assegno speciale)	105.760.579	85.656.410	-19,01
Oneri finanziari	3.912.506	5.202.310	32,97
Interessi legali e rivalutazione monetaria			
Oneri tributari	4.318.295	4.366.388	1,11
Poste corr. e comp. di entrate correnti	24.284	13.104	-46,04
Restituzione contributi a persomiles			
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0
TOTALE SPESE CORRENTI	114.027.832	95.270.129	-16,45
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto macchine ufficio ed hardware			
Acquisto di valori mobiliari	23.300.000	38.700.000	66,09
Quote per sottoprezzo titoli	794.436	0	-100,00
Manutenzione e ripr. e adatt. Locali	0	231.040	100,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	24.094.436	38.931.040	61,58
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	3.032.178	3.742.734	23,43
TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.032.178	3.742.734	23,43
TOTALE SPESE	141.154.446	137.943.903	-2,27
Avanzo/Disavanzo	21.242.644	43.523.312	104,89
Totale a pareggio	162.397.090	181.467.215	11,74

Fonte: Bilancio Ente

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 97,36 mln per il 2019 ed a 99,57 mln per il 2020. Ad un lieve aumento degli iscritti, si rileva una altrettanto tenue aumento dei contributi versati dagli iscritti stessi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta, come detto, poste di sicuro rilievo.

La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà), provenienti dai fondi previdenziali

disciolti. Lo scostamento rispetto al 2019 deriva dalla leggera variazione dei canoni di locazione per effetto dell'aggiornamento degli indici ISTAT per l'esercizio di riferimento.

I contratti d'affitto in essere risultano tutti con scadenze comprese tra il 2022 ed il 2023.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale, per un importo pari a 105,8 mln per il 2019 (98,6 mln indennità supplementare 2019, 4,8 mln assegno speciale, infine oneri di gestione, ovvero riaccertamento delle indennità supplementari 2015/2018 per 2,4 mln) e 85,7 mln per il 2020 (80,6 mln indennità supplementare 2020; 5,1 mln assegno speciale).

Per quanto riguarda la posta "oneri finanziari", pari a 5.202.310 euro nel 2020, trattasi di uscite derivanti da acquisto titoli sopra il valore nominale (titoli del debito pubblico italiano) già pagati in esercizi precedenti.

La posta "oneri tributari", da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, rispetto al 2019 è lievemente aumentata ed è pari ad euro 4,37 mln.

Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a euro 23,30 mln nel 2019 e 38,70 mln nel 2020.

Negli anni di riferimento, il saldo finanziario è risultato positivo per 21,2 mln nel 2019 e per 43,5 mln nel 2020.

4.2 Conto economico

La differenza tra i proventi contributivi e i relativi costi pone un risultato positivo nel 2020 (20.360.613 euro), come può desumersi dalla tabella che segue. Il dato è in miglioramento rispetto a quello del 2019 (-6.631.805 euro).

Nel 2020 l'avanzo economico ammonta a 50,20 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto della diminuzione dei costi.

Tra i ricavi, i proventi contributivi ammontano nel 2020 a 99,57 milioni, dato finanziario in aumento del 2,29 per cento rispetto all'esercizio precedente; si evidenzia inoltre la posta "altri ricavi" per 7,28 milioni nel 2020, riferita a riduzione di debiti iscritti per indennità, relativi ai cessati dal servizio nell'anno 2019.

Gli ammortamenti attengono alla quota relativa agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta l'ammontare del 5 per cento del canone annuo lordo - individuano gli importi destinati alle spese di manutenzione degli immobili stessi.

Come già riferito, non sono rilevati gli oneri per il personale, che risultano a carico del Ministero della difesa.

Tabella 8 - Conto economico

	2019	2020	Diff. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	97.355.152	99.567.149	2,27
Altri ricavi e proventi	2.515.388	7.279.300	189,39
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	99.870.540	106.846.449	6,98
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc.	37.445	124.994	233,81
Per servizi (indennità e assegno speciale)	103.485.696	85.656.410	-17,23
Ammortamenti di immobili e svalutazioni	645.316	645.316	0,00
Accantonamento ai fondi per oneri di manutenzione immobili	59.005	59.116	-0,19
Accantonamento per rischi	0	0	0,00
Oneri diversi di gestione	2.274.883	0	-100,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	106.502.344	86.485.836	-8,48
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	-6.631.805	20.360.613	-407,01
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	33.973.209	34.204.202	0,68
Oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	33.973.209	34.204.202	0,68
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Sopravvenienze attive gestione residui			
Sopravvenienze passive gestione residui			
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Risultato prima delle imposte	27.341.404	54.564.815	99,57
Imposte esercizio	4.318.295	4.366.387	1,11
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	23.023.110	50.198.428	118,03

Fonte: Bilancio Ente

4.3 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel periodo 2019-2020.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

euro

	2019	2020	Diff. %
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	25.223.869	25.223.869	0,00
Impianti e macchinari			
Attrezzature industriali e commerciali			
Totale	25.223.869	25.223.869	0,00
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni			
Titoli del debito pubblico	808.340.000	842.540.000	4,23
Crediti finanziari diversi			
Totale	808.340.000	842.540.000	4,23
Residui attivi	23.457.536	23.037.811	-1,79
Disponibilità liquide	21.572.203	32.103.030	48,82
Ratei e risconti	9.970.390	10.036.811	0,67
TOTALE ATTIVITÀ	888.563.999	932.941.522	4,99
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	773.340.669	796.363.778	2,98
Avanzo economico d'esercizio	23.023.110	50.198.428	118,02
Totale	796.363.778	846.562.206	6,30
Fondo per rischi ed oneri			
Per imposte	1.290.730	1.260.680	-2,33
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)	369.119	369.119	0,00
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	706.313	706.313	0,00
Ratei per sovrapprezzo titoli	7.284.277	6.140.545	-15,70
Per ammortamenti	12.164.830	12.810.145	5,30
Rischi su crediti	0	0	0,00
Svalutazione crediti	14.711	14.711	0,00
Manutenzione immobili	493.123	402.941	-18,29
Interessi su prestiti	0	0	0,00
Totale	22.323.103	21.704.454	-2,77
Residui passivi			
Debiti per indennità e varie	69.877.118	64.674.862	-7,44
Ratei e risconti			
TOTALE PASSIVO E NETTO	888.563.999	932.941.522	4,99

Fonte: Bilancio Ente

Lo stato patrimoniale presenta un attivo in aumento da 888 mln nel 2019 a 932 mln nel 2020. I residui attivi della situazione patrimoniale (23,46 mln nel 2019 e 23,04 mln nel 2020), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti: ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti.

In ordine agli investimenti immobiliari (per la tipologia dei fabbricati) può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,2 mln (con stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano nuovi investimenti.

Gli immobili di proprietà sono cinque (Roma, Cortina d'Ampezzo, Monte Terminillo, Chianciano, Levico Terme) e forniscono un profitto da locazione.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" (69,9 mln nel 2019 e 64,7 mln nel 2020), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di riferimento.

Tale posta - inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento da 796,3 mln nel 2019 a 846,5 mln nel 2020, dovuto all'avanzo economico degli esercizi ed in particolare agli interessi ottenuti dalla gestione mobiliare.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie esprime valori consistenti (808,3 mln nel 2019 e 842,5 mln nel 2020). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (21,57 mln nel 2019 e 32,10 mln nel 2020).

Per una migliore comprensione dei dati suesposti si rimanda alla tabella che segue.

Tabella 10 - Liquidità e Titoli

Categorie di casse		2019			2020			Differenze 2019/2020
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/2019	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2019	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2020	
UFFICIALI EI/CC	15.903	56.500.000	5.953.105	62.453.105	62.000.000	5.241.921	67.241.921	4.788.816
UFFICIALI M.M.	5.589	9.350.000	1.142.038	10.492.038	10.600.000	1.229.829	11.829.829	1.337.791
UFFICIALI A.M.	5.675	10.590.000	1.097.564	11.687.564	10.190.000	906.956	11.096.956	-590.608
SOTTUFFICIALI EI/CC	47.043	101.300.000	3.462.497	104.762.497	103.800.000	6.251.669	110.051.669	5.289.172
SOTTUFFICIALI M.M.	17.864	85.700.000	2.487.106	88.187.106	87.600.000	5.239.722	92.839.722	4.652.616
SOTTUFFICIALI A.M.	25.635	75.000.000	2.960.434	77.960.434	79.350.000	4.821.785	84.171.785	6.211.351
APP. CARABINIERI ^E	74.107	469.900.000	4.469.461	474.369.461	489.000.000	8.411.148	497.411.148	23.041.687
TOTALI	191.816	808.340.000	21.572.203	829.912.203	842.540.000	32.103.030	874.643.030	44.730.825

Fonte: Bilancio Ente

La tabella che segue illustra i dati concernenti i rendimenti dei titoli, il valore contabile e di mercato degli strumenti finanziari di proprietà della Cassa, rapportando i dati all'esercizio precedente.

Tabella 11 – Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze

Strumenti finanziari	2019				2020			
	Val. cont. (1)	Val. Mercato 31.12.2019 (2)	Rend. contabile % (3)	Min/plus. latente	Val. cont. (4)	Val. mercato 31.12.2020 (5)	Rend. contabile % (6)	Min/plus. Latente
UFF. EI e CC - BTP	56.500.000,00	63.927.452,33	2,35%	7.427.452,33	62.000.000,00	74.185.102,61	2,25%	12.185.102,61
SOTT. EI e CC - BTP	101.300.000,00	122.618.040,95	4,00%	21.318.040,95	103.800.000,00	127.289.640,39	3,83%	23.489.640,39
APP e CC - BTP	469.900.000,00	559.556.154,52	3,83%	89.656.154,52	489.000.000,00	589.721.952,31	3,73%	100.721.952,31
UFF. MM - BTP	9.350.000,00	10.893.677,66	2,54%	1.543.677,66	10.600.000,00	13.065.782,02	2,34%	2.465.782,02
SOTT. MM - BTP	85.700.000,00	101.143.541,41	3,82%	15.443.541,41	87.600.000,00	102.751.582,32	3,72%	15.151.582,32
UFF.AM - BTP	10.590.000,00	13.056.597,62	2,95%	2.466.597,62	10.190.000,00	13.776.144,22	2,99%	3.586.144,22
SOTT.AM - BTP	75.000.000,00	93.250.762,46	3,52%	18.250.762,46	79.350.000,00	103.159.846,64	3,38%	23.809.846,64
Totale BTP	808.340.000,00	964.446.226,95		156.106.226,95	842.540.000,00	1.023.950.050,51		181.410.050,51

Fonte: Ente

I dati forniti evidenziano la considerevole plusvalenza "latente", 181 mln a fronte di investimenti per 1.024 mln, nel 2020, ma soprattutto il rendimento cedolare, che varia in base al periodo temporale dell'acquisto del titolo ed alla scadenza. La plusvalenza in questione dipende dal mercato finanziario, ovvero da fattori non prevedibili, tali da incrementare il valore del titolo, l'incremento, come si evince dalla tabella, è direttamente proporzionato al rendimento garantito del titolo stesso. Gli investimenti sono esclusivamente BTP Italia, di immediata liquidità.

4.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione.

La diminuzione dei residui passivi è da connettersi alla diminuzione del costo per la corresponsione dell'indennità supplementare.

È da rilevare che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa.

La differenza è determinata dalla posta relativa ai “ratei e risconti” (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) e dalla consistenza dei titoli che vengono rappresentati come dei crediti e quindi costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

Questa Sezione ribadisce che la collocazione di tale posta contabile tra i crediti della situazione amministrativa potrebbe presentare aspetti di non coerenza con la reale situazione finanziaria della Cassa.

Al riguardo, richiamandosi quanto sopra evidenziato, l’avanzo di amministrazione è fortemente condizionato dalla inclusione dei titoli (Buoni poliennali del Tesoro-BTp) tra i residui attivi.

Tabella 12 - Situazione amministrativa

euro

	2019		2020	
Consistenza di cassa inizio esercizio		21.943.710		21.572.203
Riscossioni:		146.182.310		147.622.288
- in c/ competenza	128.058.151		129.938.940	
- in c/ residui	18.124.159		17.683.348	
Pagamenti:		146.553.817		137.091.462
- in c/ competenza	94.340.078		95.000.688	
- in c/ residui	52.213.739		42.090.774	
Consistenza di cassa fine esercizio		21.572.203		32.103.030
Residui attivi:		841.763.852		875.608.779
- degli esercizi precedenti	807.424.913		824.080.503	
- dell'esercizio	34.338.939		51.528.276	
Residui passivi:		78.452.126		72.076.088
- degli esercizi precedenti	31.637.759		29.132.873	
- dell'esercizio	46.814.367		42.943.215	
Avanzo/disav. di amministrazione		784.883.929		835.635.721

Fonte: Bilancio Ente

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza delle FF.AA. è un ente Pubblico non economico, costituito a decorrere dal 1° luglio 2010, e deriva dall'accorpamento delle preesistenti casse militari costituite negli anni Trenta per le esigenze previdenziali degli Ufficiali e dei Sottufficiali di ogni singola Forza armata. Va precisato che la Cassa di previdenza delle Forze armate risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce l'espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire, a queste particolari categorie di dipendenti dello Stato, prestazioni di natura previdenziale ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) a tutti i dipendenti statali.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, l'avvenuto anzidetto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate. Sono state mantenute, peraltro, sia l'amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, sia distinte evidenze contabili per i singoli fondi previdenziali, conseguenti all'autonomia patrimoniale e previdenziale di ciascuna categoria di personale delle relative Forze armate, senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse. Permane, inoltre, la preesistente disomogeneità della disciplina di istituti comuni che richiede una armonizzazione.

Gli organi della Cassa sono; il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Collegio dei revisori.

I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare l'equilibrio gestionale e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali.

In particolare, va poi ribadita la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spesa nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Il primo studio attuariale ufficiale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016.

Nel corso dell'anno 2019 sono state elaborate le nuove verifiche attuariali, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, approvate dal Consiglio di amministrazione in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei fondi nel lungo periodo, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali stessi.

La valutazione dei fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio, con l'inevitabile conseguenza che la Cassa sarà impossibilitata, in un futuro non lontano, a svolgere la sua funzione istituzionale.

L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti. Tale voce ammonta a 97,36 mln per il 2019 ed a 99,57 mln per il 2020. Ad un lieve aumento degli iscritti, si rileva un altrettanto tenue aumento dei contributi versati dagli iscritti stessi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta cifre di tutto rilievo.

A fronte di un sostanziale equilibrio delle entrate da contribuzione, rispetto all'esercizio precedente, le uscite per prestazioni previdenziali registrano decrementi di rilievo, dovuti al minor numero di personale cessato dal servizio con diritto all'indennità supplementare.

Il saldo previdenziale per il 2020 risulta sfavorevole solo per i sottufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri e complessivamente raggiunge un risultato positivo di 13.910.741 euro, in miglioramento rispetto a quello negativo del 2019 (8.405.425).

.

Ad avviso di questa Corte, si rende vieppiù urgente una revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa, onde assicurarne l'equilibrio economico di lungo periodo.

Il numero degli iscritti alla Cassa, alla fine del 2020, si è attestato su 195.107 unità, con un aumento di 3.291 unità rispetto al precedente esercizio (191.816).

Dal punto di vista contabile, l'esame della gestione patrimoniale nel periodo considerato ha evidenziato un andamento positivo del patrimonio netto, che passa da 796,3 mln nel 2019 a 846,5 mln nel 2020, per effetto dell'utile d'esercizio realizzato.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a euro a 43,5 mln nel 2020, con un aumento rispetto all'esercizio precedente (24,3 mln).

L'avanzo economico, anch'esso in aumento, ammonta a euro 50,2 mln nel 2019 (23 mln nel 2019). Esso è determinato soprattutto dalla riduzione dei costi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

